Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 15 aprile 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 15 aprile 2019

ANBI Emilia Romagna

14/04/2019 **Fidest**
Potenziato il piano irriguo nazionale 1

Consorzi di Bonifica

15/04/2019 **Affari & Finanza** Pagina 55
Così l' acqua depurata aiuta il clima 2

14/04/2019 **TeleEstense**
Lotta alle nutrie, bisogna cambiare la legge 3

Acqua Ambiente Fiumi

14/04/2019 **emiliaromagnanews.it**
Provincia di Modena: percorsi natura, da lunedì 15 aprile via a... 4

15/04/2019 **lanuovaferrara.it**
«Contro pericolo nutrie rivedere la normativa» 6

15/04/2019 **lanuovaferrara.it**
Impianto riciclo fanghi Punto della situazione mercoledì in... 7

14/04/2019 **RavennaNotizie.it**
Puliamo i fiumi. In tanti si sono trovati con Legambiente per liberare... 8

14/04/2019 **ravennawebtv.it**
Ancisi (LpRa): Sulla rimozione delle dune di sabbia sul litorale poste a... 9

15/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 30
«Anni che volevo farlo: sono felice» 11

15/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 30
«Faremo qualcosa per questi argini» 12

15/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 30
Fiumi Uniti, raccolti 50 sacchi di rifiuti 13

15/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 30
«Bene l'attenzione all'ambiente» 14

15/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 30
«Serve l'impegno della politica» 15

15/04/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 53
Argini e golene sommersi dai rifiuti 16

15/04/2019 **La Voce di Mantova** Pagina 43
Il Po d' aMare, raccolti 3 quintali di rifiuti 17

Potenziato il piano irriguo nazionale

Fidest - Agenzia giornalistica/press agency
Quotidiano di informazione - Anno 31 n°159

Potenziato il piano irriguo nazionale

Posted by fidest press agency su lunedì, 15 aprile 2019

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo ha pubblicato il Decreto di formalizzazione della decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del 29 Ottobre scorso, con cui si approvava la proposta di utilizzare parte delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per lo scorrimento della graduatoria definitiva delle domande di sostegno, presentate a valere sul bando di selezione delle proposte progettuali del Piano Irriguo Nazionale.Risultano così finanziati ulteriori 15 progetti per un investimento complessivo pari a € 147.667.793,00; scendendo nel dettaglio: € 104.489.599,00 sono destinati al Mezzogiorno, mentre € 43.178.194,00 vanno al Centro Nord.Tale provvedimento va ad aggiungersi ai 19 interventi, già finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Sviluppo Rurale. Nei prossimi mesi, dunque, apriranno, lungo l'intera Penisola, 34 cantieri per migliorare ed implementare la rete irrigua, infrastruttura strategica per il Paese e la sua economia agricola, alla luce soprattutto dei cambiamenti climatici in atto. A beneficiarne non sarà solo l'agricoltura del Made in Italy, ma il territorio nel suo complesso grazie anche ad almeno 2000 posti di lavoro, che saranno garantiti dagli interventi e da una innovazione spinta che caratterizza tutti i progetti.
"E' una promessa mantenuta dal Governo e per la quale ringraziamo, in particolare, il Ministro, Gian Marco Centinaio, la Sottosegretaria, Alessandra Pesce, nonché la struttura tutta del MiPAAFT per l'importante risultato raggiunto nell'interesse del Paese" commenta Francesco Vincenzi, Presidente ANBI."E' una vittoria della politica che sceglie, della conoscenza e concretezza della pubblica amministrazione e della modernità e capacità progettuale dei Consorzi di bonifica, che ha permesso di sbloccare risorse già stanziate, ma in attesa di collocazione. Procedere allo scorrimento della graduatoria di progetti già approvati, ma che non avevano potuto trovare disponibilità nel precedente provvedimento del Piano Irriguo Nazionale, è parsa la decisione più opportuna, e innovativa nella sua semplicità – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – L'Italia del fare e del fare bene non deve, però, fermarsi; i Consorzi di bonifica sono una risorsa determinante per costruire oggi il Paese di domani. I Consorzi, con la forza della partecipazione derivante dall'autogoverno e dalla prossimità ai territori sono pronti per nuove e innovative sfide."

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo ha pubblicato il Decreto di formalizzazione della decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza del 29 Ottobre scorso, con cui si approvava la proposta di utilizzare parte delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per lo scorrimento della graduatoria definitiva delle domande di sostegno, presentate a valere sul bando di selezione delle proposte progettuali del Piano Irriguo Nazionale.Risultano così finanziati ulteriori 15 progetti per un investimento complessivo pari a 147.667.793,00; scendendo nel dettaglio: 104.489.599,00 sono destinati al Mezzogiorno, mentre 43.178.194,00 vanno al Centro Nord.Tale provvedimento va ad aggiungersi ai 19 interventi, già finanziati nell' ambito del Piano Nazionale di Sviluppo Rurale. Nei prossimi mesi, dunque, apriranno, lungo l' intera Penisola, 34 cantieri per migliorare ed implementare la rete irrigua, infrastruttura strategica per il Paese e la sua economia agricola, alla luce soprattutto dei cambiamenti climatici in atto. A beneficiarne non sarà solo l' agricoltura del Made in Italy, ma il territorio nel suo complesso grazie anche ad almeno 2000 posti di lavoro, che saranno garantiti dagli interventi e da una innovazione spinta che caratterizza tutti i progetti. "E' una promessa mantenuta dal Governo e per la quale ringraziamo, in particolare, il Ministro, Gian Marco Centinaio, la Sottosegretaria, Alessandra Pesce, nonché la struttura tutta del MiPAAFT per l' importante risultato raggiunto nell' interesse del Paese" commenta Francesco Vincenzi, Presidente ANBI."E' una vittoria della politica che sceglie, della conoscenza e concretezza della pubblica amministrazione e della modernità e capacità progettuale dei Consorzi di bonifica, che ha permesso di sbloccare risorse già stanziate, ma in attesa di collocazione. Procedere allo scorrimento della graduatoria di progetti già approvati, ma che non avevano potuto trovare disponibilità nel precedente provvedimento del Piano Irriguo Nazionale, è parsa la decisione più opportuna, e innovativa nella sua semplicità - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - L' Italia del fare e del fare bene non deve, però, fermarsi; i Consorzi di bonifica sono una risorsa determinante per costruire oggi il Paese di domani. I Consorzi, con la forza della partecipazione derivante dall' autogoverno e dalla prossimità ai territori sono pronti per nuove e innovative sfide."

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il progetto Hera

Così l' acqua depurata aiuta il clima

MILANO

Il marchio Mulino Bianco del gruppo Barilla ha deciso di adottare regole stringenti per gli approvvigionamenti della materia prima

Il prodotto

Un premio ai coltivatori più virtuosi anche il biscotto diventa sostenibile

55

Le aziende

Il progetto Hera

Così l'acqua depurata aiuta il clima

CBI GLOBE
GLOBAL OPEN BANKING ECOSYSTEM
LA PORTA D'ACCESSO ALL'OPEN BANKING
API PSD2 COMPLIANT
OPEN BANKING SICURO
INIZIATIVA COLLABORATIVA
www.cbiglobe.com

Rapporti Innovazione

L' acqua (di buona qualità) in uscita dal depuratore cittadino va ad alimentare i canali Navile e Savena Abbandonato offrendo così una soluzione ai danni provocati dai cambiamenti climatici.
Succede a Bologna, grazie a un sistema di economia circolare messo, che è diventato un benchmark per il settore. Un progetto di durata triennale, frutto di un accordo di programma siglato tra la Regione Emilia-Romagna, nel ruolo di promotore e coordinatore dell' operazione, la multiulity Hera e il Consorzio della Bonifica Renana.
Per capire come si è arrivati all' avvio dell' iniziativa occorre fare un passo indietro. Negli ultimi anni, a causa dei cambiamenti climatici, il territorio bolognese è stato interessato da diverse crisi ambientali. Criticità che hanno comportato una drastica riduzione nel periodo estivo della portata idrica della rete dei canali cittadini, che è alimentata dai prelievi dal fiume Reno.
La scarsità e il ristagno dell' acqua favoriscono la degradazione della sostanza organica presente sul fondo del canale con la conseguente emanazione di cattivi odori che a più riprese hanno sollevato la protesta dei residenti.
La soluzione trovata consiste nella messa a punto di un piano per veicolare, attraverso una condotta idrica di proprietà della Renana, una quota consistente di acque in uscita dal depuratore Hera di Corticella verso il Savena Abbandonato. In questo modo è possibile lasciar defluire più acqua verso il Navile nel tratto più problematico.
Per mettere a regime il sistema, Hera e la Renana hanno investito complessivamente 120 mila euro.
Il progetto è partito il 21 agosto scorso e in questi primi mesi di operatività sono stati prelevati dal depuratore - che ha una potenzialità di 800mila abitanti serviti - oltre mezzo milione di metri cubi di acqua che sono così andati ad arricchire il bilancio idrico del nodo idraulico territoriale. - l.d.o.
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lotta alle nutrie, bisogna cambiare la legge

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Provincia di Modena: percorsi natura, da lunedì 15 aprile via a manutenzioni e sfalci

MODENA - Partiranno lunedì 15 aprile a S.Damaso di Modena i lavori di manutenzione del percorso natura del Tiepido; nelle prossime settimane analoghi interventi si estenderanno ai percorsi natura del Secchia e Panaro. Con un investimento di oltre 100 mila euro, messi a disposizione da Provincia e Comuni, sono previsti un primo sfalcio della vegetazione sull' argine e le potature, per evitare situazioni di rischio per gli utenti, oltre alla manutenzione del fondo in diversi tratti. I primi a partire saranno i lavori sul percorso del Tiepido che sono eseguiti dalla Provincia sulla base di un accordo con i Comuni, mentre quelli sul Secchia saranno assicurati dall' Ente Parchi Emilia centrale, sempre in accordo e con risorse della Provincia che ha realizzato negli anni scorsi i percorsi, molto apprezzati da ciclisti e podisti. Questi interventi saranno ripetuti più volte nel corso della stagione primaverile e estiva. La manutenzione straordinaria resta a carico della Provincia mentre per la vigilanza sono coinvolte le Guardie ecologiche volontarie, la polizia provinciale e municipali. I percorsi natura si estendono per oltre 120 chilometri lungo gli argini di corsi d' acqua; il percorso del Secchia si snoda per 70 chilometri da Modena al confine mantovano e da Modena a Prignano; quello del Panaro è lungo 35 chilometri da Modena a Casona di Marano mentre quello del Tiepido parte da S.Damaso di Modena per arrivare dopo oltre 15 chilometri a Torre Maina di Maranello. Per scoprire le caratteristiche naturali e tecniche di questi percorsi è disponibile on line gratuitamente, nel sito della Provincia, la guida "Pedalate amiche" (vedi comunicato stampa n. 175). Tutti i percorsi nella guida "Pedalate amiche": 15 itinerari in bici nel modenese, è anche on line I Percorsi natura del Secchia, Panaro e tiepido fanno parte di una rete di itinerari ciclabili che attraversa il territori modenese. Per saperne di più, sul sito della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it) è possibile consultare e scaricare gratuitamente la guida "Pedalate amiche" che contiene le informazioni su 15 itinerari modenesi. E' disponibile anche una versione cartacea che può essere richiesta gratuitamente all' Urp della Provincia in viale Martiri della Libertà 34 a Modena. Il progetto è stato realizzato dalla Provincia con il sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Modena. Tra i percorsi suggeriti spiccano la pista ciclabile Modena-Vignola, poi gli itinerari del Romanico da Modena a Nonantola, da Modena a Castelnuovo Rangone alla scoperta delle colline modenesi e nelle Valli mirandolesi, fino alle ciclovie del Parco dei Sassi di Roccamalatina e da Modena

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

a Mantova, tra castelli, parchi e natura, percorrendo in tutta tranquillità strade secondarie e sentieri ciclabili. Per ogni itinerario, sono indicati le caratteristiche principali con la cartografia, i tempi di percorrenza, livello di difficoltà, luoghi di maggiore interesse, oltre alla scheda di viaggio con la traccia gps scaricabile per smartphone.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

«Contro pericolo nutrie rivedere la normativa»

Coldiretti torna sui problemi provocati dall' eccessiva proliferazione delle nutrie. La questione tocca non solo gli agricoltori, ma per l' intero territorio: strade, argini, infrastrutture che vengono indebolite e mettono a rischio l' incolumità dei cittadini. «La presenza di questa specie aliena ed invasiva è ormai fuori controllo - sottolinea il presidente di Coldiretti Ferrara, Floriano Tassinari - ed è indispensabile concretizzare tutto quello che da tempo ci stiamo dicendo. Ne va della incolumità pubblica e della sicurezza del territorio. In primis occorre rivedere il quadro legislativo e quindi dare certezze agli operatori, soprattutto ai coadiutori, ma anche agli stessi agricoltori e conduttori dei fondi ed altri operatori degli enti sul territorio, adottando ogni forma possibile e sostenibile per trovare una soluzione ». - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Impianto riciclo fanghi Punto della situazione mercoledì in assemblea

PORTOMAGGIORE. Si tornerà a parlare di fanghi da depurazione e dell' impianto per la produzione di fertilizzanti che potrebbe sorgere tra Portoverrara e Bando, mercoledì 17 aprile alle 20.30 all' interno della sala consigliare del municipio di Portomaggiore. In programma c' è infatti un' assemblea pubblica durante la quale il sindaco Nicola Minarelli illustrerà la posizione del Comune a riguardo. «Sarà il momento per fare il punto rispetto all' iter autorizzativo in essere e stabilire eventuali future azioni da intraprendere», anticipa lo stesso sindaco portuense, il quale nell' ultima seduta del consiglio dell' Unione dei Comuni Valli e Delizie ha portato a far votare a maggioranza un documento che chiede alla Regione di essere particolarmente severa ed attenta nella fase di autorizzazione, al fine di introdurre tutti quegli elementi di tutela e monitoraggio, per garantire salute e benessere dei cittadini. Alla serata parteciperanno i promotori (tra cui anche numerosi cittadini di Bando) della campagna che si oppone alla realizzazione della centrale. Nel corso delle ultime settimane, nel contesto dei mercati cittadini a Portomaggiore e Argenta, sono state raccolte centinaia di firme in calce a una petizione. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Puliamo i fiumi. In tanti si sono trovati con Legambiente per liberare gli argini dalla plastica

"Avete notato l' enorme quantità di plastica che si è resa visibile dopo lo sfalcio degli argini dei nostri fiumi?" domandano i volontari del Circolo Matelda Ravenna - Legambiente . Oggi tutti, domenica 14 aprile, i cittadini che hanno scelto di "rimboccarsi le maniche per rimuovere la plastica" si sono trovati alle 9.30 al ponte di Ponte Nuovo a Ravenna. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 I volontari sono stati divisi in gruppi anche per monitorare la presenza di scarichi sospetti e altre irregolarità lungo il fiume Ronco, Montone e Fiumi Uniti .

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ancisi (LpRa): Sulla rimozione delle dune di sabbia sul litorale poste a protezione dalle mareggiate invernali

È stata segnalata a Lista per Ravenna, in occasione dell' incombente avvio della stagione balneare, un' incongruenza riguardante la rimozione, nel periodo primaverile, delle dune di sabbia che in autunno sono state poste dagli stabilimenti balneari per proteggere l' area di propria concessione dalle mareggiate. L' uso del litorale marittimo sull' intera costa dell' Emilia-Romagna è sottoposto senza distinzioni all' ordinamento della Regione Emilia-Romagna. Ciononostante, succede da alcuni anni che l' autorizzazione ad effettuare tali lavori viene data, nei comuni di Ravenna e di Cervia, con diversa non lieve decorrenza. Quest' anno la differenza, a quanto ci è stato riferito, è stata di due settimane: il 25 marzo a Cervia, l' 8 aprile a Ravenna. Rimuovere queste dune richiede una notevole e prolungata mole di lavoro. Ne dipende in qualche maniera anche la ripresa delle attività negli stabilimenti balneari. Una dorsale di sabbia che si erge davanti a loro, impedendo la visibilità del mare e riducendo ed ostacolando l' uso della spiaggia e la circolazione sul circolazione, non è infatti gradita ai potenziali utenti. Dalla tempestiva rimozione delle dune nel periodo primaverile dipende dunque l' avvio della stagione balneare nel nostro litorale, specialmente nel periodo della Pasqua, che, se quest' anno giunge piuttosto avanti, il 21 aprile, arriverà il 12 nel 2020 e il 4 nel 2021. Un avvio dei lavori ritardato, anche solo di una o due settimane, mette maggiore pressione ai titolari degli stabilimenti balneari e all' andamento delle operazioni. Sta di fatto che, se e quando i bagnini ravennati decidono di aprire il loro stabilimento, possono trovarsi di fronte le dune, mentre i cugini cervesi, magari lì accanto, hanno già la spiaggia in ordine da giorni. Fermo restando che l' autorizzazione allo sbancamento delle dune consente, ma non obbliga, di iniziare i lavori dal giorno indicato, per cui ogni bagnino può decidere in autonomia quando avviarli e come organizzarli, anche a scaglioni, potendo tener conto del tempo, delle previsioni climatiche e di ogni altro fattore che ritenga degno di considerazione, sembra opportuno che in futuro la data di decorrenza dell' autorizzazione stessa sia uniforme almeno per entrambi i confinanti Comuni della provincia di Ravenna. Si chiede dunque al sindaco di Ravenna, nonché presidente della Provincia, se e come intende attivarsi in tal senso, fornendo anche le spiegazioni e le considerazioni che ritenga

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

utile dover esprimere oltre le limitate informazioni di cui il consigliere interrogante dispone.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

LUCIA FRONZONI

«Anni che volevo farlo: sono felice»

LUCIA Fronzoni ieri era alla sua prima pulizia del fiume: «Erano anni che volevo farlo, e oggi sono contenta». Intanto cerca di tirare fuori una cassetta di polistirolo, completamente incastrata nel terreno: «È qui da così tanto tempo che la vegetazione l' ha inglobata ma si vede anche quante piccole particelle di polistirolo ha perso, difficilissime da rimuovere.
Occorre più consapevolezza sulla nocività della plastica».

2 RAVENNA PRIMO PIANO — il Resto del Carlino LUNEDÌ 15 APRILE 2019

LA VOCE DEI CITTADINI

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE
TANTI SODDISFATTI DELLA GIORNATA DI PULIZIA DEGLI ARGINI, INDETTA DA LEGAMBIENTE:
«OCCORRE PIÙ CONSAPEVOLEZZA»

Fiumi Uniti, raccolti 50 sacchi di rifiuti

Domenica di super lavoro ieri per una quarantina di volontari

LA PLASTICA in tutte le sue forme: polistirolo, contenitori, reti, bidoni, tubi. La natura l'aveva fatta propria, inglobandola tra le radici e celandola sotto le foglie, ma ieri i volontari l'hanno buttata nei sacchi dei rifiuti dove avrebbe sempre dovuto essere. La giornata di pulizia degli argini dei Fiumi Uniti, indetta da Legambiente con la partecipazione di diverse associazioni della città, ha permesso di raccogliere ben 5 metri cubi di rifiuti, per un totale di circa 50 sacchi. Sotto un cielo cupo che minacciava pioggia si sono ritrovate poco più di 40 persone, tra cui anche diverse 'new entry' che non avevano mai partecipato prima ad eventi di questo tipo. Doveva trattarsi inizialmente di poco più di una 'passeggiata' per vedere i punti più critici e il problema degli oggetti lasciati dagli artisti, «ma alla fine tutti hanno voluto mettersi a pulire, e per questo non so come ringraziarli – spiega Claudio Mattarozzi, presidente di Legambiente –. Avevo chiesto loro di fare una camminata e godere del paesaggio che lo sfalcio delle canne (fatto di recente dall'ex Genio civile, ndr) aveva reso libero. Ma non c'è stato nulla da fare: se sono testimone di una violenza cosa faccio, mi giro dall'altra parte e tiro dritto».

DURANTE la mattinata Mattarozzi ha anche illustrato il sogno di un parco fluviale sui Fiumi Uniti per favorire il cicloturismo, sempre più in ascesa in Europa, e ha sollevato anche una questione sociale: quella riguardante le persone senza casa che vivono in ricoveri di fortuna sull'argine o sotto i ponti. «C'è una donna di 80 anni che vive in una capanna – ha detto –. Periodicamente gettiamo i rifiuti che lascia all'esterno sugli argini, ma servirebbe un intervento dei servizi sociali per prendersi cura di lei». Il ritrovo era al ponte verso Ponte Nuovo. Qui Annonella Orlandi e Giorgio Beltrami ieri mattina, a pochi minuti dall'avvio della pulizia, hanno trovato il telaio di una bici intrappolato tra i rifiuti: «È la prima volta che partecipiamo – dice lei – perché da tempo volevo unirmi, ma spesso di domenica lavoro. Oggi invece sono a casa, così abbiamo colto l'occasione». Poco lontano Lucia Fronzoni ha trovato una cassetta di polistirolo completamente inglobata dalla vegetazione, che aveva buttato radici bucandola in vari punti. Raffaella Riccobene e Daniele Bassi invece hanno riempito vari sacchi di plastica: «Perlopiù sono resti degli ortisti per il lavoro agricolo – spiegano –. Ci sono reti, anelli... Addirittura un sacchetto con deiezioni canine e una bottiglia di birra ancora chiusa e piena». Poco lontano c'è Giovanni Farneti, 85 anni a luglio: «Abito qui vicino e ho un orto ai piedi dell'argine accanto a un campo. Troppe persone vengono qui a scaricare oggetti e io da sempre, e da solo, raccolgo». Il materiale per gli orti sono tra i principali rifiuti raccolti: i volontari hanno anche sgombrato alcuni terreni lasciati a se stessi. «Principalmente abbiamo trovato teli, lamiere e cassette di plastica – spiega Lorenzo Mancini di Legambiente – ma anche un involucro di insecticida in polvere ancora pieno e perfino dell'amianto triturato, probabilmente durante lo sfalcio».

Sara Servadei

ANCHE UN TELAIO DI BICI
Tra l'immondizia abbandonata anche un telaio di una bici

GIORGIO RAVAIOLI
«Faremo qualcosa per questi argini»

PORTO Fuori senza un legame forte con i Fiumi Uniti. E così ieri mattina una delegazione dal paese era presente alla pulizia.
«Sentiamo molto il legame con gli argini – dice Giorgio Ravaioli, presidente della Compagnia del Buonumore –. Don Foschini, il nostro fondatore, veniva tutti i giorni a passeggio lungo l'argine. Anche per questo ci sta a cuore: stiamo pensando di fare un'iniziativa dedicata al fiume anche alla 'Sagra de caplet'».

GABRIELE ABROTINI
«Serve l'impegno della politica»

«**SERVE** un duplice impegno: da un lato quello dei cittadini, e dall'altro quello della politica – dice Gabriele Abrotini, volontario di Legambiente –. Se la politica non si interessa non si va avanti: serve un partito che faccia propri questi temi. Sono quarant'anni che partecipo a queste iniziative e mi è capitato di trovare di tutto: lavatrici, lavandini, bidet e persino auto abbandonate e motorini».

GIORGIO TURCHETTI
«Bene l'attenzione all'ambiente»

GIORGIO Turchetti è stato consigliere in circoscrizione per i Verdi. E ieri era a pulire il fiume: «Sono 40 anni che partecipo a queste iniziative, e occorre continuare. Quando abbiamo iniziato, fino a 30 anni fa, c'era grande partecipazione: venivamo anche in 150 a ripulire la foce del Bevano. Poi, verso il 2000, l'attenzione è scemata. Ora vedo una nuova attenzione: spero che sia il segno di un maggiore impegno di tutti per l'ambiente».

LUCIA FRONZONI
«Anni che volevo farlo: sono felice»

LUCIA Fronzoni ieri era alla sua prima pulizia del fiume: «Erano anni che volevo farlo, e oggi sono contenta». Intanto cerca di tirare fuori una cassetta di polistirolo, completamente incastrata nel terreno: «È qui da così tanto tempo che la vegetazione l'ha inglobata ma si vede anche quante piccole particelle di polistirolo ha perso, difficilissime da rimuovere. Occorre più consapevolezza sulla nocività della plastica».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

GIORGIO RAVAIOLI

«Faremo qualcosa per questi argini»

PORTO Fuori sente un legame forte con i Fiumi Uniti. E così ieri mattina una delegazione dal paese era presente alla pulizia.
«Sentiamo molto il legame con gli argini - dice Giorgio Ravaioli, presidente della Compagnia del Buonumore -. Don Fuschini, il nostro fondatore, veniva tutti i giorni a passeggio lungo l' argine.
Anche per questo ci sta a cuore: stiamo pensando di fare un' iniziativa dedicata al fiume anche alla 'Sagra de caplet'».

2 RAVENNA PRIMO PIANO — il Resto del Carlino

LA VOCE DEI CITTADINI

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE TANTI SODDISFATTI DELLA GIORNATA DI PULIZIA DEGLI ARGINI, INDETTA DA LEGAMBIENTE: «OCCORRE PIÙ CONSAPEVOLEZZA»

Fiumi Uniti, raccolti 50 sacchi di rifiuti

Domenica di super lavoro ieri per una quarantina di volontari

ANCHE UN TELAIO DI BICI
Tra l'immondizia abbandonata anche un telaio di una bici

GIORGIO RAVAIOLI
«Faremo qualcosa per questi argini»

GABRIELE ABROTINI
«Serve l'impegno della politica»

GIORGIO TURCHETTI
«Bene l'attenzione all'ambiente»

LUCIA FRONZONI
«Anni che volevo farlo: sono felice»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Fiumi Uniti, raccolti 50 sacchi di rifiuti

Domenica di super lavoro ieri per una quarantina di volontari

2 RAVENNA PRIMO PIANO — il Resto del Carlino

LA VOCE DEI CITTADINI

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE TANTI SODDISFATTI DELLA GIORNATA DI PULIZIA DEGLI ARGINI, INDETTA DA LEGAMBIENTE: «OCCORRE PIÙ CONSAPEVOLEZZA»

Fiumi Uniti, raccolti 50 sacchi di rifiuti

Domenica di super lavoro ieri per una quarantina di volontari

ANCHE UN TELAIO DI BICI
Tra l'immondizia abbandonata anche un telaio di una bici

GIORGIO RAVAIOLI
«Faremo qualcosa per questi argini»

GABRIELE ABROTINI
«Serve l'impegno della politica»

GIORGIO TURCHETTI
«Bene l'attenzione all'ambiente»

LUCIA FRONZONI
«Anni che volevo farlo: sono felice»

LA PLASTICA in tutte le sue forme: polistirolo, contenitori, reti, bidoni, tubi. La natura l' aveva fatta propria, inglobandola tra le radici e celandola sotto le foglie, ma ieri i volontari l' hanno buttata nei sacchi dei rifiuti dove avrebbe sempre dovuto essere. La giornata di pulizia degli argini dei Fiumi Uniti, indetta da Legambiente con la partecipazione di diverse associazioni della città, ha permesso di raccogliere ben 5 metri cubi di rifiuti, per un totale di circa 50 sacchi. Sotto un cielo cupo che minacciava pioggia si sono ritrovate poco più di 40 persone, tra cui anche diverse 'new entry' che non avevano mai partecipato prima ad eventi di questo tipo.

Doveva trattarsi inizialmente di poco più di una 'passeggiata' per vedere i punti più critici e il problema degli oggetti lasciati dagli ortisti, «ma alla fine tutti hanno voluto mettersi a pulire, e per questo non so come ringraziarli - spiega Claudio Mattarozzi, presidente di Legambiente -. Avevo chiesto loro di fare una camminata e godere del paesaggio che lo sfalcio delle canne (fatto di recente dall' ex Genio civile, ndr) aveva reso libero. Ma non c' è stato nulla da fare: se sono testimone di una violenza cosa faccio, mi giro dall' altra parte e tiro dritto?».

DURANTE la mattinata Mattarozzi ha anche illustrato il sogno di un parco fluviale sui Fiumi Uniti per favorire il cicloturismo, sempre più in ascesa in Europa, e ha sollevato anche una questione sociale: quella riguardante le persone senza casa che vivono in ricoveri di fortuna sull' argine o sotto i ponti. «C' è una donna di 80 anni che vive in una capanna - ha detto -. Periodicamente gettiamo i rifiuti che lascia all' esterno sugli argini, ma servirebbe un intervento dei servizi sociali per prendersi cura di lei». Il ritrovo era al ponte verso Ponte Nuovo. Qui Antonella Orlandi e Giorgio Beltrami ieri mattina, a pochi minuti dall' avvio della pulizia, hanno trovato il telaio di una bici intrappolato tra i rifiuti: «È la prima volta che partecipiamo - dice lei - perché da tempo volevo unirmi, ma spesso di domenica lavoro. Oggi invece sono a casa, così abbiamo colto l' occasione». Poco lontano Lucia Fronzoni ha trovato una cassetta di polistirolo completamente inglobata dalla vegetazione, che aveva buttato radici bucandola in vari punti. Raffaella Riccobene e Daniele Bassi invece hanno riempito vari sacchi di plastica: «Perlopiù sono resti degli ortisti per il lavoro agricolo - spiegano -. Ci sono reti, anelli Addirittura un sacchetto con deiezioni canine e una bottiglia di birra ancora chiusa e piena». Poco lontano c' è Giovanni Farneti, 85 anni a luglio: «Abito qui vicino e ho un orto ai piedi dell' argine accanto a un campo. Troppe persone vengono qui a scaricare oggetti e io da sempre, e da solo, raccolgo». Il materiale per gli orti sono tra i principali rifiuti raccolti: i volontari hanno anche sgombrato alcuni terreni lasciati a se stessi. «Principalmente abbiamo trovato teli, lamiere e cassette di plastica - spiega Lorenzo Mancini di Legambiente - ma anche un involucro di insetticida in polvere ancora pieno e perfino dell' amianto triturato, probabilmente durante lo sfalcio».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

GIORGIO TURCHETTI

«Bene l'attenzione all'ambiente»

GIORGIO Turchetti è stato consigliere in circoscrizione per i Verdi. E ieri era a pulire il fiume: «Sono 40 anni che partecipo a queste iniziative, e occorre continuare. Quando abbiamo iniziato, fino a 30 anni fa, c' era grande partecipazione: venivano anche in 150 a ripulire la foce del Bevano.
Poi, verso il 2000, l' attenzione è scemata. Ora vedo una nuova attenzione: spero che sia il segno di un maggiore impegno di tutti per l' ambiente».

2 RAVENNA PRIMO PIANO — il Resto del Carlino

LA VOCE DEI CITTADINI

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE TANTI SODDISFATTI DELLA GIORNATA DI PULIZIA DEGLI ARGINI, INDETTA DA LEGAMBIENTE: «OCCORRE PIÙ CONSAPEVOLEZZA»

Fiumi Uniti, raccolti 50 sacchi di rifiuti

Domenica di super lavoro ieri per una quarantina di volontari

ANCHE UN TELAIO DI BICI
Tra l'immondizia abbandonata anche un telaio di una bici

GIORGIO RAVAIOLI
«Faremo qualcosa per questi argini»

GABRIELE ABROTINI
«Serve l'impegno della politica»

GIORGIO TURCHETTI
«Bene l'attenzione all'ambiente»

LUCIA FRONZONI
«Anni che volevo farlo: sono felice»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

GABRIELE ABROTINI

«Serve l'impegno della politica»

«SERVE un duplice impegno: da un lato quello dei cittadini, e dall'altro quello della politica dice Gabriele Abrotini, volontario di Legambiente . Se la politica non si interessa non si va avanti: serve un partito che faccia propri questi temi. Sono quarant'anni che partecipo a queste iniziative e mi è capitato di trovare di tutto: lavatrici, lavandini, bidet e persino auto abbandonate e motorini»

2 RAVENNA PRIMO PIANO — il Resto del Carlino

LA VOCE DEI CITTADINI

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE TANTI SODDISFATTI DELLA GIORNATA DI PULIZIA DEGLI ARGINI, INDETTA DA LEGAMBIENTE: «OCCORRE PIÙ CONSAPEVOLEZZA»

Fiumi Uniti, raccolti 50 sacchi di rifiuti

Domenica di super lavoro ieri per una quarantina di volontari

ANCHE UN TELAIO DI BICI
Tra l'immondizia abbandonata anche un telaio di una bici

GIORGIO RAVAIOLI
«Faremo qualcosa per questi argini»

GABRIELE ABROTINI
«Serve l'impegno della politica»

GIORGIO TURCHETTI
«Bene l'attenzione all'ambiente»

LUCIA FRONZONI
«Anni che volevo farlo: sono felice»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

VOLONTARI IN CAMPO PER LA PULIZIA

Argini e golene sommersi dai rifiuti

Molti sono residui dell' attività degli orti: «Va regolamentata». Trovati anche insetticida ed eternit

RAVENNA

VOLONTARI IN CAMPO PER LA PULIZIA

Argini e golene sommersi dai rifiuti

Molti sono residui dell'attività degli orti: «Va regolamentata». Trovati anche insetticida ed eternit

«Alla logica del sussidio dobbiamo rispondere con quella del lavoro»

A Forlì nuovo store
ricerca
personale per mansioni amministrative e addetti alla clientela. Anche prima esperienza. Età max 40 anni.
Per colloquio: 389 5565033

RAVENNA Lungo il tratto cittadino del fiume Ronco hanno trovato flaconi vuoti, cassette di plastica, tubi per l' irrigazione, pezzi di lamiera, teloni, ma anche macerie, una confezione di insetticida ancora piena ed eternit frammentato. Un "bottino" di decine di sacchi-quello raccolto ieri mattina da una quarantina di volontari, sotto l' egida di Legambiente - che la dice lunga sul degrado imperante negli argini, nelle golene e nei sentieri dei fiumi.

Il Circolo Matelda del Cigno Verde ha organizzato la giornata di pulizia insieme a Servizio Vigilanza ambientale Legambiente Umbria, Ortisti di Strada - Resilienza Silenziosa, Wwf, UNIamoci, Re di Girgenti, Auser, alla luce dell' enorme quantità di plastica che si è resa visibile dopo lo sfalcio degli argini dei fiumi. I volontari si sono ritrovati alle 9,30 al ponte di Ponte Nuovo; dalìsi sono divisi in gruppi per ripulire entrambe le sponde sia in direzione nord che sud.

«Impensabile una tale quantità di rifiuti lungo i nostri fiumi e ancora più impensabile l' idea che ce ne sia altrettanta e che tra poco sarà di nuovo ricoperta dalla vegetazione -commentano dal Circolo Matelda -. Serve il contributo di tutti, cittadini e amministrazioni, per rendere i nostri argini fruibili e valorizzati».

I rifiuti raccolti sono per lo più riconducibili agli orti che si trovano nella zona: «L' attività degli orti va senza dubbio regolamentata - afferma il presidente del Circolo Matelda, Lorenzo Mancini -: abbiamo trovato cassette da frutta di plastica rotte, tubi da irrigazione, teli di plastica, e addirittura un flacone di insetticida ancora pieno, aperto. Ma a fronte di quello che abbiamo trovato e raccolto, moltissimi altri rifiuti restano e rischiano di finire nel fiume. Gli orti vanno regolamentati; ne abbiamo trovato alcuni di abbandonati, con tutte le attrezzature rimaste interrate o coperte dalla vegetazione, tutte cose che vanno rimosse».

L' impegno di Legambiente mira a che i percorsi fluviali tornino ad essere fruibili per tutti quali importanti corridoi ecologici non solo per gli animali ma anche per l' uomo, da conoscere, apprezzare e utilizzare. EL.DEM.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Mantova

Il Po d' aMare, raccolti 3 quintali di rifiuti

Arriva l' app che combatte lo spreco alimentare I rifiuti portati dal grande fiume sono stati intercettati da barriere galleggianti prima di arrivare al mare Adriatico

LUNEDÌ 15 APRILE 2019 SPECIALE SOSTENIBILITÀ la Voce di Mantova | 43

Il Po d'aMare, raccolti 3 quintali di rifiuti

I rifiuti portati dal grande fiume sono stati intercettati da barriere galleggianti prima di arrivare al mare Adriatico

BREVI

Arriva l'app che combatte lo spreco alimentare

Plasticless, Coop e Lifegate contro il marine litter

DAGLI OLI USATI AI SERVIZI AMBIENTALI, NUOVO BRAND RIUNISCE 16 SOCIETÀ

Nasce Itelyum, eccellenza dell'economia circolare

L'ALLARME DEL CLIMATOLOGO

Siccità, "c'è deficit idrico e non andrà meglio in primavera"

Otto 'big bag' pieni di rifiuti, per un totale di 3 quintali, e circa 92 kg di plastica avviata completamente a riciclo. E'il risultato del progetto 'Il Po d'AMare', iniziativa contro il marine litter realizzata sul fiume Po per circa 4 mesi, tra luglio e novembre 2018. I rifiuti portati dal più grande fiume italiano sono stati, infatti, intercettati da barriere galleggianti prima di arrivare al mare Adriatico e avviati al riciclo grazie al progetto pilota di raccolta e recupero dei rifiuti, uno dei primi al mondo di prevenzione dei rifiuti in mare, predisposto dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, dai Consorzi Corepla e Castalia e realizzato grazie al coordinamento istituzionale svolto dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e con il patrocinio del Comune di Ferrara e dell'Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po).

I rifiuti marini provengono per circa l'80% dalla terraferma e raggiungono il mare prevalentemente attraverso i corsi d'acqua e gli scarichi urbani, mentre per il 20% derivano da attività di pesca e navigazione. Il progetto pilota, operativo dal 18 luglio al 16 novembre 2018, ha lavorato a regime per quasi cento giorni. Nel periodo di operatività ha raccolto circa 3 quintali di rifiuti, stipati in 8 big bag, di cui 92,6 chilogrammi (il 40%) di plastica. La frazione non plastica è costituita, per la maggior parte, da scarti vegetali; intercettati anche contenitori in vetro.

La quota più rilevante in termini di peso del rifiuto plastico captato è rappresentata da PE proveniente da fusti di capacità maggiore a 25 litri, imballaggi utilizzati in ambito agricolo o industriale. Il progetto 'acchiappa rifiuti' ha realizzato la selezione e la raccolta dei rifiuti galleggianti attraverso l'installazione di un dispositivo di raccolta (Seasweeper) con barriere in polietilene galleggianti che non interferiscono con la flora e la fauna del fiume, progettato da Castalia e posizionato nel tratto del fiume Po in località Pontelagoscuro (Comune di Ferrara) a 40 km dalla foce.

I rifiuti intercettati sono stati avviati al riciclo e, con il supporto di Corepla, il rifiuto plastico è stato poi inviato al centro di selezione che ha separato e avviato a riciclo le diverse frazioni polimeriche. Il granulo di plastica ottenuto dalle operazioni di riciclo è stato, infine, inviato ad una azienda inglese per la realizzazione di una casetta rifugio.

Si tratta di una prima sperimentazione di un progetto che proseguirà con nuove iniziative anche nel

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

corso del 2019. "L'impegno che l'Autorità Distrettuale del Fiume Po dedica e dedicherà alla lotta agli inquinanti è massimo", sottolinea il segretario generale dell'Autorità Meuccio Berselli. Secondo Antonello Ciotti, presidente Corepla, "i risultati della sperimentazione del 'Po d'AMare' sottolineano come una corretta gestione dei rifiuti a terra porti ad avere corsi d'acqua con una sensibile minor presenza di rifiuti, in plastica in particolare". "Ora - osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile - per passare dalla fase sperimentale del progetto ad una operativa, replicabile su altri fiumi italiani, sembrerebbe utile introdurre nella legislazione nazionale un riferimento chiaro e esplicito alla classificazione dei rifiuti presenti nei corsi d'acqua (oltre che nei laghi e nel mare) in modo da superare qualunque possibile incertezza interpretativa". "Confidiamo che questa best practice venga valorizzata dalle istituzioni, anche alla luce del fatto che questo sistema può prevenire l'arrivo della plastica in mare ed è stato progettato per essere declinabile su qualsiasi corso d'acqua", rimarca Lorenzo Barone, direttore generale di Castalia Operations.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018